

Risposta a dorotei e repubblicani

DE MARTINO: QUADRIPARTITO IMPROBABILE

La situazione — afferma il segretario del PSI — « non è tale da essere modificata a breve scadenza » - Il giudizio sui comunisti - Esponenti della sinistra dc insistono per la formazione di un governo bicolore Il dibattito al CC del PSIUP sugli sbocchi da dare alle lotte operaie

Allo stato attuale il PSI non vede la possibilità di ricostituire un governo quadripartito. Questa è la sua risposta agli appelli di Rumor e alle proposte di De Martino in una intervista al *Corriere della Sera*: « La prospettiva di un centro-sinistra organico, cioè con i quattro partiti delle precedenti coalizioni, è a mio avviso, improbabile. La iniziativa per la crisi di governo è stata assunta dal PSI. La ricostituzione del governo è stata resa impossibile dalle pregiudiziali e dal rifiuto del PSU. Non vedo quali fatti nuovi si siano determinati per pensare che la situazione sia modificata o sia tale da essere modificata a breve scadenza ».

Su questo punto la posizione del segretario del PSI è, come si vede, chiara. De Martino non la estende però ad una prospettiva più ampia. Afferma, per esempio, che « la linea di tendenza favorevole al centro-sinistra sarà mantenuta » nei consigli regionali. Egli riconosce un valore positivo e costruttivo all'opzione comunista — e richiama la battaglia del PCI per le Regioni e per le pensioni — mentre ribadisce che « agli indirizzi generali permane un profondo dissenso, in particolare modo per quel che riguarda i rapporti internazionali ». A suo giudizio, « negli atteggiamenti del PCI, anche quando sono positivi nel senso della autonomia, continua a pesare negativamente la riaffermata solidarietà con il movimento comunista internazionale e la teoria dell'unità nella diversità ».

Assai scettico sulle chances dorotei e repubblicane De Martino non parla, in questa intervista, di un'altra formula di governo e di maggioranza (e il quotidiano milanese ne deduce che egli preferisce « aspettare le elezioni amministrative »). Ma alcuni suoi amici nei giorni scorsi si sono espressi nettamente a favore di un ministero bipartito DC-PSI e nello stesso senso continuano a dichiararsi esponenti della sinistra democristiana. Così Fochi, di Forza Nuova, ha detto ieri che ora si tratta « di vedere se il giudizio di improbabilità circa una riedizione a breve scadenza del governo a quattro componenti davvero l'esclusione di altre possibili soluzioni ». E Sinisio, dichiarando di « concordare pienamente » col segretario socialista, ha ricordato che già in altre occasioni la corrente di Forza Nuova si è pronunciata « per il bicolore DC-PSI ».

Ieri il PSI ha tenuto a Milano un convegno organizzativo delle federazioni del centro-nord. Bertoldi, che l'ha aperto con una relazione, ha severamente criticato la « concezione prevalentemente elettorale » che prima ancora della unificazione socialdemocratica si affermò nel partito. La scissione « ripropone l'esigenza urgente del superamento di tutta una fase degenerativa per il recupero del partito ai suoi compiti di lotta ».

Sospeso al Senato il dibattito sulle procedure della programmazione

Il dibattito sul disegno di legge per le procedure della programmazione è stato sospeso al Senato, e il provvedimento è rinviato alla commissione, su richiesta del relatore BANFI. La richiesta di rinvio è stata formulata, a nome della commissione, perché questa, anche in presenza di allarmate dichiarazioni del ministro CARON, ha ritenuto il progetto inadeguato e i tempi tecnici e gli strumenti prefissati in esso già superati anche rispetto alle esigenze connesse alla elaborazione del piano quinquennale 1971-1975.

Hanno trovato così conferma puntuali i rilievi e le critiche che i parlamentari comunisti avevano fatto al documento governativo. Il compagno PERNA ha aderito alla richiesta di rinvio, ma l'ha condizionata al fatto che questo deve significare dare al Parlamento uno strumento legislativo corrispondente agli interessi del paese.

Il 7. Essi hanno definito « precipitata e capricciosa » la dichiarazione di De Martino e in un comunicato della loro direzione hanno confermato di aderire alla iniziativa di De Martino per un negoziato sulla riedizione del quadripartito, riproponendo la pregiudiziale sulla « delimitazione della maggioranza ».

CC DEL PSIUP Al Comitato Centrale del PSIUP è proseguito il dibattito sulla relazione di Vecchietti. Vittorio Poa ha sostenuto la necessità di una iniziativa unitaria verso gli altri partiti e forze di opposizione per colmare il ritardo e l'inadeguatezza dell'azione politica rispetto alle lotte sociali in corso. Vi sono fra l'altro, ha detto il segretario della CGIL, « obiettivi immediati di politica economica (luta dei capitali, investimenti, occupazione, prezzi, fitti) sui quali occorre una lotta diretta dei partiti e delle forze di sinistra e non solo dei sindacati, nel paese e non solo nel Parlamento ».

Il tema degli sbocchi da dare al movimento in corso è stato al centro di tutti gli interventi (Ceravolo, Libertini, Gino Guerra, Menicini). Guerra ha detto che « i partiti operai hanno il compito di impellere il movimento portandolo alla lotta politica al livello dell'alternativa di potere ». Lo stesso concetto torna nel discorso di Libertini. Egli, inoltre, ha espresso un giudizio critico sulle vicende cecoslovacche affermando che una strategia efficace contro l'imperialismo e per il socialismo deve rendere omogenea la linea attuale per il controllo operaio con la prospettiva di una democrazia socialista gestita dai lavoratori.

Menicini ha sottolineato la novità emersa dalla crisi del mondo politico dei cattolici e dei socialisti e ha invitato il partito ad un impegno diretto a costruire « un nuovo schieramento di sinistra, diretta espressione del movimento dei lavoratori, e che punti a rovesciare l'equilibrio capitalistico in atto ».

Praticamente dimissionari gli assessori repubblicani

La Giunta DC-PRI in crisi a Palermo

E' stata costretta a riconoscere in Consiglio comunale lo stato di sfacelo in cui ha cacciato la città - Espediente per evitare un voto

Dibattito sul programma dell'ONU per « lo sviluppo »

La Commissione esteri della Camera ha discusso ieri il contributo italiano per il 1967 al « programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo ».

Il compagno Sandri ha ancora una volta sottolineato il ritardo sistematico con cui il governo « sottopone al Parlamento atti di politica estera o l'adesione italiana a trattati e accordi internazionali ».

I comunisti hanno poi criticato nel merito il provvedimento sia sotto il profilo della quantità dello stanziamento effettuato, sia e soprattutto per la qualità dell'aiuto ai paesi sottosviluppati che le Nazioni Unite realizzano col loro programma. Essi si inserisce in quella che doveva essere il « decennio dello sviluppo » e che si è invece risolto, come si è registrato alla Conferenza di Nuova Delhi in un fallimento, dato il sempre più acuto divario che divide i paesi sottosviluppati dai paesi industrialmente avanzati.

I GIOVANI ITALIANI CONTRO L'IMPERIALISMO

« Per la vittoria finale del popolo vietnamita la libertà, l'indipendenza e la pace »

Attrezziamo una scuola per bambini vietnamiti delle zone liberate del Sud Vietnam



Sottoscrizione nazionale L. 500

Sottoscrizione dei giovani comunisti

Sono ormai parecchi mesi che gli Stati Uniti parlano di possibilità di accordi, dicono di star facendo passi verso la pace: ultimamente, nel tentativo di dare un po' di credibilità a questo parso, hanno rivisto con una massa scapertante demagogica alcune decine di migliaia di soldati americani dal Sud Vietnam, su un totale di mezzo milione di uomini. Il piano degli imperialisti americani è chiaro: addormentare l'opinione pubblica americana e internazionale e tutti coloro che, in tutte le parti del mondo, sempre più fortemente chiedono la fine dell'aggressione, la pace e l'indipendenza per il Vietnam. E' nostro dovere battere questo disegno, chiarire a tutti che la guerra nel Vietnam sta continuando, che anche la nostra lotta deve continuare, per mettere gli Stati Uniti con le spalle al muro, per costringerli a ritirare le truppe totalmente e incondizionatamente.

In ottobre verrà in Italia, invitata dalla FGCI, una delegazione di giovani combattenti del Fronte nazionale di liberazione del sud Vietnam: facciamo di questa visita l'occasione per il rilancio della nostra azione di lotta e di solidarietà morale e materiale per il Vietnam. Lanciamo da ora una sottoscrizione; dobbiamo raccogliere i fondi per una scuola completa di tutte le attrezzature, da costruire nelle zone libere del Sud Vietnam. Una scuola per formare i giovani che costruiranno il Vietnam del futuro, libero, unito e indipendente; una scuola come contributo non solo alla vittoria ma alla ricostruzione del Vietnam. E' un impegno per tutti noi, un punto di partenza della campagna per il Vietnam che vogliamo fare forte e incisiva, perché sia un contributo efficace alla vittoria finale del popolo vietnamita.

Allestiamo una scuola per il Sud Vietnam

Secondo le intenzioni del governo

Più caro per i Comuni il costo del denaro

Il governo ha ribadito la volontà di aumentare il costo del denaro per la esigenza di Comuni e Province e ha respinto le proposte avanzate dai compagni Raffaelli e Vespignani a nome dei deputati comunisti. L'episodio è avvenuto in commissione Finanza e Tesoro della Camera nel corso della discussione sul disegno di legge 532 sulla finanza locale. La conseguenza sarà che anche la sezione autonoma presso la Cassa Depositi e Prestiti dovrà collocare cartelle sul mercato riverserà sugli enti locali i costi imposti da questo, prevedibile in non meno dell'8 per cento o dell'8,50 per cento. Il governo ha anche respinto ogni richiesta dei deputati comunisti per aumentare l'afflusso del risparmio postale verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Conclusa alla Camera la discussione sulla questione dei fitti

«No» del governo all'equo canone e al blocco triennale dei contratti

Il ministro Gava ha anche minimizzato il problema degli stratti - Critiche al provvedimento del PCI, del PSIUP, del PSI e dello stesso relatore De Poli (dc) - L'intervento del compagno on. Todros

La Camera ha concluso ieri la discussione generale sulla questione dei fitti con gli interventi dei compagni TODROS (Pci), LENOCI (Psi) e con le repliche del relatore DE POLI e del ministro GAVA. Martedì si passerà alla votazione degli articoli e dei numerosi emendamenti che sono stati annunciati dai vari gruppi; non è difficile prevedere che vi sarà battaglia, specie dopo che, con la replica di Gava, il governo ha mostrato una sostanziale chiusura nei confronti delle istanze generali di sviluppo economico e sociale del paese. L'equo canone sarebbe troppo difficile a determinarsi, e comunque deve essere preceduto dal sussidio affittuario, che in pratica si traduce in un incentivo alla speculazione privata; blocco dei canoni, ma non dei contratti; no alla più generale dell'equo canone, ma sì allo stesso tempo un no anche alla richiesta delle confederazioni sindacali per un blocco triennale. Gava ha tra l'altro minimizzato il problema degli stratti, in quanto a contenzioso, di ridurre tutta la bruciante questione della casa a un rapporto « equo » tra inquilini e piccoli proprietari (categoria quest'ultima nella quale il ministro ha tenuto a collocarsi).

La reale ampiezza e drammaticità del problema era stata posta in apertura di seduta dal compagno Todros per il Pci.

I fenomeni che hanno investito il nostro paese — ha detto il compagno TODROS — nelle aree di concentrazione del turismo, in quelle di sottosviluppo dove l'attività edilizia è l'unica risorsa per l'occupazione, costringono i lavoratori a subire il peso dell'onerosità degli affitti, in un'alternanza di sovraffollamento della crisi dei servizi. Questi fenomeni non sono contingenti ed eccezionali, né inevitabili nel processo di ristrutturazione economica e produttiva del paese; essi sono conseguenze delle scelte private, ispirate esclusivamente all'esigenza di massimizzare i profitti, che considerano i lavoratori come oggetti strumentali del profitto economico anziché il soggetto delle trasformazioni.

Esercizi, provvedimenti eccezionali e transitori, che partono dal presupposto di lasciare intatto l'attuale meccanismo di sviluppo del paese indicano chiaramente la volontà politica del governo di non voler fare una politica mirata alla casa a basso affitto per i lavoratori. D'altra parte questo ha ricevuto una conferma con la grave decisione presa dalla commissione LPP del Senato di aumentare i fitti degli alloggi popolari. Mentre lo stesso ministro del Lavoro Donat Cattin, che considero i lavoratori come oggetti strumentali del profitto economico anziché il soggetto delle trasformazioni.

Però, provvedimenti eccezionali e transitori, che partono dal presupposto di lasciare intatto l'attuale meccanismo di sviluppo del paese indicano chiaramente la volontà politica del governo di non voler fare una politica mirata alla casa a basso affitto per i lavoratori. D'altra parte questo ha ricevuto una conferma con la grave decisione presa dalla commissione LPP del Senato di aumentare i fitti degli alloggi popolari. Mentre lo stesso ministro del Lavoro Donat Cattin, che considero i lavoratori come oggetti strumentali del profitto economico anziché il soggetto delle trasformazioni.

Questi tentativi sono diretti a modificare a danno dei coltivatori l'accordo raggiunto con la FGCI del 1968. Detto accordo prevedeva un canone massimo di 36 volte l'imponibile catastale del 1939, e un canone provvisorio minimo di 10 volte, qualora i competenti comitati preposti allo scopo non elaborassero le tabelle provinciali.

La leva Ho Ci Min

60 giovani reclutati a Capo d'Orlando

Un importante successo nell'azione di proselitismo è stato raggiunto dalla FGCI di Nebrodi la quale ha lanciato una campagna di reclutamento in onore di Ho Ci Min 80 giovani (in gran parte studenti, braccianti ed altri) si sono iscritti per la prima volta al Circolo dei giovani comunisti di Capo d'Orlando.

In onore del grande capo vietnamita scomparso ha pure avuto luogo a Mistretta il Festival della gioventù dei Nebrodi nel corso del quale si è svolto un impegnativo dibattito

Il medico fiscale del padrone scomparirà e gli impianti televisivi di controllo nelle fabbriche saranno disinstallati: questi i due punti fissati con chiarezza, ieri, nello « Statuto dei diritti dei lavoratori » dalla competente Commissione del Senato, che ha approvato il testo dopo un'attenta discussione.

Pur ponendo molte limitazioni, il progetto del defunto compagno Brodolini di fatto istituiva la figura del « medico di fabbrica ». Per i padroni, si badi bene, esso non è il sanitario preposto alla tutela della salute dei lavoratori in fabbrica, bensì l'uomo che deve « constatare » la malattia del dipendente, anche se questa sia stata accertata dal medico curante ed eventualmente dallo ispettore dell'ente mutualistico.

La norma inedita, che il ministro Donat Cattin è intervenuto per far approvare dal Senato, è stata accettata da parte del datore di lavoro sulla moneta fisica e sull'infermità per malattia, inabilità e infortunio del dipendente. Il datore di lavoro può ricorrere presso l'istituto previdenziale competente contro il certificato rilasciato dal medico curante del lavoratore per giustificare l'assenza. Il controllo dell'assenza per malattia del lavoratore può essere effettuato soltanto attraverso i servizi ispettivi degli istituti previdenziali competenti.

La norma inedita, che il ministro Donat Cattin è intervenuto per far approvare dal Senato, è stata accettata da parte del datore di lavoro sulla moneta fisica e sull'infermità per malattia, inabilità e infortunio del dipendente. Il datore di lavoro può ricorrere presso l'istituto previdenziale competente contro il certificato rilasciato dal medico curante del lavoratore per giustificare l'assenza. Il controllo dell'assenza per malattia del lavoratore può essere effettuato soltanto attraverso i servizi ispettivi degli istituti previdenziali competenti.

Alle Commissioni Giustizia e Agricoltura del Senato

Governo e destra d.c. contro i fitti rustici

Le commissioni Giustizia e Agricoltura del Senato che esaminano congiuntamente il disegno di legge per la riforma dei fitti dei fondi rustici (c'è fra l'altro una proposta del Pci) sono state convocate per tre giorni di seguito in questa settimana per la discussione in aula del progetto. L'obiettivo è chiaro: guadagnare tempo per raccogliere forze sufficienti a far passare la sua linea (portare il canone massimo a 36 volte il reddito catastale). Dopo due sedute è stato approvato il titolo primo delDDL in un testo concordato. Esso fissa la fissazione del coefficiente e la corresponsione del canone e migliora la legislazione vigente. Resta adesso però la questione fondamentale: la fissazione del coefficiente massimo sulla base del quale in rapporto al reddito dominicale, determinare il canone.

La leva Ho Ci Min

60 giovani reclutati a Capo d'Orlando

Un importante successo nell'azione di proselitismo è stato raggiunto dalla FGCI di Nebrodi la quale ha lanciato una campagna di reclutamento in onore di Ho Ci Min 80 giovani (in gran parte studenti, braccianti ed altri) si sono iscritti per la prima volta al Circolo dei giovani comunisti di Capo d'Orlando.

In onore del grande capo vietnamita scomparso ha pure avuto luogo a Mistretta il Festival della gioventù dei Nebrodi nel corso del quale si è svolto un impegnativo dibattito

Il secondo sollecitava un stanziamento di almeno 200 miliardi, un fondo di rotazione da assegnare ai Comuni per l'attuazione della legge 167.

Il governo nega 250 miliardi per eliminare le baracche

Il ministro Natali, alla commissione lavori pubblici del Senato ha respinto due importanti emendamenti presentati dal Pci del PSIUP: uno impegna il governo a finanziare con 250 miliardi un piano quinquennale di interventi nell'edilizia popolare a completo carico dello Stato per la eliminazione delle baracche.

Il secondo sollecitava un stanziamento di almeno 200 miliardi, un fondo di rotazione da assegnare ai Comuni per l'attuazione della legge 167.

Due punti fissati nello « Statuto dei lavoratori » dalla Commissione del Senato

Via dalle fabbriche mediche e controlli tv dei padroni

Ampio schieramento contro la proliferazione delle « Università libere » e delle Facoltà di comodo

Il medico fiscale del padrone scomparirà e gli impianti televisivi di controllo nelle fabbriche saranno disinstallati: questi i due punti fissati con chiarezza, ieri, nello « Statuto dei diritti dei lavoratori » dalla competente Commissione del Senato, che ha approvato il testo dopo un'attenta discussione.

Pur ponendo molte limitazioni, il progetto del defunto compagno Brodolini di fatto istituiva la figura del « medico di fabbrica ». Per i padroni, si badi bene, esso non è il sanitario preposto alla tutela della salute dei lavoratori in fabbrica, bensì l'uomo che deve « constatare » la malattia del dipendente, anche se questa sia stata accertata dal medico curante ed eventualmente dallo ispettore dell'ente mutualistico.

La norma inedita, che il ministro Donat Cattin è intervenuto per far approvare dal Senato, è stata accettata da parte del datore di lavoro sulla moneta fisica e sull'infermità per malattia, inabilità e infortunio del dipendente. Il datore di lavoro può ricorrere presso l'istituto previdenziale competente contro il certificato rilasciato dal medico curante del lavoratore per giustificare l'assenza. Il controllo dell'assenza per malattia del lavoratore può essere effettuato soltanto attraverso i servizi ispettivi degli istituti previdenziali competenti.

La norma inedita, che il ministro Donat Cattin è intervenuto per far approvare dal Senato, è stata accettata da parte del datore di lavoro sulla moneta fisica e sull'infermità per malattia, inabilità e infortunio del dipendente. Il datore di lavoro può ricorrere presso l'istituto previdenziale competente contro il certificato rilasciato dal medico curante del lavoratore per giustificare l'assenza. Il controllo dell'assenza per malattia del lavoratore può essere effettuato soltanto attraverso i servizi ispettivi degli istituti previdenziali competenti.

Alle Commissioni Giustizia e Agricoltura del Senato

Governo e destra d.c. contro i fitti rustici

Le commissioni Giustizia e Agricoltura del Senato che esaminano congiuntamente il disegno di legge per la riforma dei fitti dei fondi rustici (c'è fra l'altro una proposta del Pci) sono state convocate per tre giorni di seguito in questa settimana per la discussione in aula del progetto. L'obiettivo è chiaro: guadagnare tempo per raccogliere forze sufficienti a far passare la sua linea (portare il canone massimo a 36 volte il reddito catastale). Dopo due sedute è stato approvato il titolo primo delDDL in un testo concordato. Esso fissa la fissazione del coefficiente e la corresponsione del canone e migliora la legislazione vigente. Resta adesso però la questione fondamentale: la fissazione del coefficiente massimo sulla base del quale in rapporto al reddito dominicale, determinare il canone.

La leva Ho Ci Min

60 giovani reclutati a Capo d'Orlando

Un importante successo nell'azione di proselitismo è stato raggiunto dalla FGCI di Nebrodi la quale ha lanciato una campagna di reclutamento in onore di Ho Ci Min 80 giovani (in gran parte studenti, braccianti ed altri) si sono iscritti per la prima volta al Circolo dei giovani comunisti di Capo d'Orlando.

Il secondo sollecitava un stanziamento di almeno 200 miliardi, un fondo di rotazione da assegnare ai Comuni per l'attuazione della legge 167.

Il governo nega 250 miliardi per eliminare le baracche

Il ministro Natali, alla commissione lavori pubblici del Senato ha respinto due importanti emendamenti presentati dal Pci del PSIUP: uno impegna il governo a finanziare con 250 miliardi un piano quinquennale di interventi nell'edilizia popolare a completo carico dello Stato per la eliminazione delle baracche.

Il secondo sollecitava un stanziamento di almeno 200 miliardi, un fondo di rotazione da assegnare ai Comuni per l'attuazione della legge 167.

Due punti fissati nello « Statuto dei lavoratori » dalla Commissione del Senato

Via dalle fabbriche mediche e controlli tv dei padroni

Ampio schieramento contro la proliferazione delle « Università libere » e delle Facoltà di comodo

Il medico fiscale del padrone scomparirà e gli impianti televisivi di controllo nelle fabbriche saranno disinstallati: questi i due punti fissati con chiarezza, ieri, nello « Statuto dei diritti dei lavoratori » dalla competente Commissione del Senato, che ha approvato il testo dopo un'attenta discussione.

Pur ponendo molte limitazioni, il progetto del defunto compagno Brodolini di fatto istituiva la figura del « medico di fabbrica ». Per i padroni, si badi bene, esso non è il sanitario preposto alla tutela della salute dei lavoratori in fabbrica, bensì l'uomo che deve « constatare » la malattia del dipendente, anche se questa sia stata accertata dal medico curante ed eventualmente dallo ispettore dell'ente mutualistico.

La norma inedita, che il ministro Donat Cattin è intervenuto per far approvare dal Senato, è stata accettata da parte del datore di lavoro sulla moneta fisica e sull'infermità per malattia, inabilità e infortunio del dipendente. Il datore di lavoro può ricorrere presso l'istituto previdenziale competente contro il certificato rilasciato dal medico curante del lavoratore per giustificare l'assenza. Il controllo dell'assenza per malattia del lavoratore può essere effettuato soltanto attraverso i servizi ispettivi degli istituti previdenziali competenti.

La norma inedita, che il ministro Donat Cattin è intervenuto per far approvare dal Senato, è stata accettata da parte del datore di lavoro sulla moneta fisica e sull'infermità per malattia, inabilità e infortunio del dipendente. Il datore di lavoro può ricorrere presso l'istituto previdenziale competente contro il certificato rilasciato dal medico curante del lavoratore per giustificare l'assenza. Il controllo dell'assenza per malattia del lavoratore può essere effettuato soltanto attraverso i servizi ispettivi degli istituti previdenziali competenti.

Alle Commissioni Giustizia e Agricoltura del Senato

Governo e destra d.c. contro i fitti rustici

Le commissioni Giustizia e Agricoltura del Senato che esaminano congiuntamente il disegno di legge per la riforma dei fitti dei fondi rustici (c'è fra l'altro una proposta del Pci) sono state convocate per tre giorni di seguito in questa settimana per la discussione in aula del progetto. L'obiettivo è chiaro: guadagnare tempo per raccogliere forze sufficienti a far passare la sua linea (portare il canone massimo a 36 volte il reddito catastale). Dopo due sedute è stato approvato il titolo primo delDDL in un testo concordato. Esso fissa la fissazione del coefficiente e la corresponsione del canone e migliora la legislazione vigente. Resta adesso però la questione fondamentale: la fissazione del coefficiente massimo sulla base del quale in rapporto al reddito dominicale, determinare il canone.

La leva Ho Ci Min

60 giovani reclutati a Capo d'Orlando

Un importante successo nell'azione di proselitismo è stato raggiunto dalla FGCI di Nebrodi la quale ha lanciato una campagna di reclutamento in onore di Ho Ci Min 80 giovani (in gran parte studenti, braccianti ed altri) si sono iscritti per la prima volta al Circolo dei giovani comunisti di Capo d'Orlando.

Il secondo sollecitava un stanziamento di almeno 200 miliardi, un fondo di rotazione da assegnare ai Comuni per l'attuazione della legge 167.

Il governo nega 250 miliardi per eliminare le baracche

Il ministro Natali, alla commissione lavori pubblici del Senato ha respinto due importanti emendamenti presentati dal Pci del PSIUP: uno impegna il governo a finanziare con 250 miliardi un piano quinquennale di interventi nell'edilizia popolare a completo carico dello Stato per la eliminazione delle baracche.

Il secondo sollecitava un stanziamento di almeno 200 miliardi, un fondo di rotazione da assegnare ai Comuni per l'attuazione della legge 167.

Due punti fissati nello « Statuto dei lavoratori » dalla Commissione del Senato

Via dalle fabbriche mediche e controlli tv dei padroni

Ampio schieramento contro la proliferazione delle « Università libere » e delle Facoltà di comodo

Il medico fiscale del padrone scomparirà e gli impianti televisivi di controllo nelle fabbriche saranno disinstallati: questi i due punti fissati con chiarezza, ieri, nello « Statuto dei diritti dei lavoratori » dalla competente Commissione del Senato, che ha approvato il testo dopo un'attenta discussione.

Pur ponendo molte limitazioni, il progetto del defunto compagno Brodolini di fatto istituiva la figura del « medico di fabbrica ». Per i padroni, si badi bene, esso non è il sanitario preposto alla tutela della salute dei lavoratori in fabbrica, bensì l'uomo che deve « constatare » la malattia del dipendente, anche se questa sia stata accertata dal medico curante ed eventualmente dallo ispettore dell'ente mutualistico.

La norma inedita, che il ministro Donat Cattin è intervenuto per far approvare dal Senato, è stata accettata da parte del datore di lavoro sulla moneta fisica e sull'infermità per malattia, inabilità e infortunio del dipendente. Il datore di lavoro può ricorrere presso l'istituto previdenziale competente contro il certificato rilasciato dal medico curante del lavoratore per giustificare l'assenza. Il controllo dell'assenza per malattia del lavoratore può essere effettuato soltanto attraverso i servizi ispettivi degli istituti previdenziali competenti.

La norma inedita, che il ministro Donat Cattin è intervenuto per far approvare dal Senato, è stata accettata da parte del datore di lavoro sulla moneta fisica e sull'infermità per malattia, inabilità e infortunio del dipendente. Il datore di lavoro può ricorrere presso l'istituto previdenziale competente contro il certificato rilasciato dal medico curante del lavoratore per giustificare l'assenza. Il controllo dell'assenza per malattia del lavoratore può essere effettuato soltanto attraverso i servizi ispettivi degli istituti previdenziali competenti.

Alle Commissioni Giustizia e Agricoltura del Senato

Governo e destra d.c. contro i fitti rustici

Le commissioni Giustizia e Agricoltura del Senato che esaminano congiuntamente il disegno di legge per la riforma dei fitti dei fondi rustici (c'è fra l'altro una proposta del Pci) sono state convocate per tre giorni di seguito in questa settimana per la discussione in aula del progetto. L'obiettivo è chiaro: guadagnare tempo per raccogliere forze sufficienti a far passare la sua linea (portare il canone massimo a 36 volte il reddito catastale). Dopo due sedute è stato approvato il titolo primo delDDL in un testo concordato. Esso fissa la fissazione del coefficiente e la corresponsione del canone e migliora la legislazione vigente. Resta adesso però la questione fondamentale: la fissazione del coefficiente massimo sulla base del quale in rapporto al reddito dominicale, determinare il canone.

La leva Ho Ci Min

60 giovani reclutati a Capo d'Orlando

Un importante successo nell'azione di proselitismo è stato raggiunto dalla FGCI di Nebrodi la quale ha lanciato una campagna di reclutamento in onore di Ho Ci Min 80 giovani (in gran parte studenti, braccianti ed altri) si sono iscritti per la prima volta al Circolo dei giovani comunisti di Capo d'Orlando.

Socialismo e questione nazionale

Socialismo e questione nazionale

Un articolo di Aldo Tortorella nel dibattito di « Rinascita » sui problemi internazionali - Polemica con le posizioni del « Manifesto »

Nel dibattito aperto da « Rinascita » sui problemi del momento, questa settimana, le interviste questa settimana il compagno Aldo Tortorella, della direzione del Pci, con un articolo pubblicato sul numero 39 della rivista in edicola da oggi.

Al centro dell'intervento è il problema del rapporto fra democrazia socialista e questione nazionale, sollevato qualche settimana fa da Lucio Colletti, secondo il quale sarebbe contraddittoria tra la nostra visione di un socialismo « liberale » e la nostra porre l'accento sulle questioni della nazione, dell'autonomia e della sovranità di ogni Stato e di ogni partito comunista. « Ma questa non avrebbe ragione d'essere una visione « italiana » del socialismo, ma solo quella del « socialismo puro e semplice ».

« Ma questa è una questione — prosegue l'articolo — ha detto di « due momenti che non sono riducibili ad una identità: l'unità socialista, una « politica » e una « nazionale ». Condizioni sociali, storiche, economiche, culturali, con le quali essa si incontra, appunto, nelle diverse nazioni. Ed in questa divisione in nazioni che genera possibilità rivoluzionarie diverse, sollecita strategie diverse, indica vie diverse ». La particolarità nazionale non vengono meno, al contrario, neppure dopo la rivoluzione « giacché questa può mutare la struttura della società, può e deve realizzare un nuovo ordine sociale, ma non può cancellare d'un tratto la storia passata ».

Espressioni come quella del « socialismo puro e semplice » in questi termini, « un principio di metodo » quello che l'uno o l'altro partito comunista (« e soprattutto » — nota l'articolo — « quei partiti che hanno fatto la loro storia ») si consideri il depositario « del socialismo unico e vero ». Vi è poi una questione di sostanza: quella della costruzione di un nuovo Stato, di un'organizzazione, basato sul riconoscimento del fatto che « le diversità esistenti tra i paesi socialisti e tra i partiti comunisti sono in grado di essere superate ».

« Di qui scaturisce — scrive a questo punto — Tortorella — la validità dell'ipotesi che abbiamo assunto e ricomfirmato sulla Cecoslovacchia. Tale validità viene dal fatto che il nostro atteggiamento non è un « intervento » una sovrapposizione nostra a una realtà estranea, ma il sostegno a una esigenza scaturita da quella realtà da quel partito, da quella classe operaia ».

Quanto agli altri paesi socialisti, noi abbiamo aperto un discorso ed un'analisi di fondo. « La questione », scrive Tortorella, « se tale esame, obiettivo, critico, noi dobbiamo impostare per tendere alla unità o per tendere alla rottura ».

La recisa repulsa delle posizioni espresse nell'articolo del Manifesto è espressa nel post scriptum che dice: « Questo articolo era in corso di stampa quando abbiamo potuto vedere l'editoriale di una rivista, il Manifesto, diretta da due nostri compagni. Questo editoriale si occupa di una questione cecoslovacca. In esso, in sostanza, si invita il nostro partito alla rottura aperta con i paesi del mondo socialista. Ogni cosa che si fa in nome al movimento operaio e comunista viene dichiarato e addirittura denigrato. Dall'esterno dovrebbe essere indotto in quel paese un'operazione di rottura sulla base della linea che quella rivista sostiene. Ora è evidente — anche a parte l'irresponsabile leggerezza di questa posizione — che qui siamo al di fuori di ogni diretta concezione dei rapporti internazionali e di ogni positiva discussione intorno al nostro modo di portare avanti il nostro lavoro. In questi partiti e paesi del campo socialista, qual è quello che abbiamo condotto e vogliamo condurre aprendoci a tutti i contributi di ogni natura, non solo non riconosciamo ciò che ha fatto e fa il nostro partito sulla base della linea che tutti insieme abbiamo tracciato al Congresso, ma non vedano che essi, teorizzando la linea della rottura, vengono oggettivamente a portare un contributo alla impostazione che è propria di tutte le forze moderate e conservatrici di casa nostra ».

La V commissione del CC esamina il « Manifesto »

La quinta commissione del Comitato Centrale del Partito (i « Problemi » dell'organizzazione del partito) si è riunita ieri sotto la presidenza del compagno Galetti, segretario della Federazione di Bologna.

All'ordine del giorno era l'esame del problema « aperti della pubblicazione da parte di alcuni compagni della rivista il Manifesto, al fine di preparare una base per l'ulteriore dibattito e le decisioni di merito da parte del Comitato Centrale, secondo le decisioni da questo adottate nella sua sessione del scorso luglio.

La riunione alla quale partecipavano anche i compagni mem-